RELAZIONE DESCRITTIVA E DETTAGLIATA

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VincA) - LIVELLO I SCREENING

Oggetto: Richiesta di rilascio Nulla Osta ex art. 24 L.R. 9 agosto 1988 n. 14 e ss.mm.ii. per concessione erbe da pascolo stagionale – anno 2026 – in area ricadente nel Parco dell'Etna e in sito Rete Natura 2000.

Tecnico redattore:

Dott. Silvio Calcagno, Funzionario Ecologico Ambientale del Comune di Bronte, iscritto all'Albo Professionale dei Dottori Agronomi e Forestali Catania al numero1331.

Normativa di riferimento:

- Direttiva 92/43/CEE Conservazione habitat naturali e seminaturali (Direttiva "habitat")
- Direttiva 2009/147/CE Conservazione uccelli selvatici (Direttiva "uccelli")
- DM 03 settembre 2002 Linee guida gestione siti Natura 2000
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"
- D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009
- Decreti Ministeriali del 21 dicembre 2015, 31 marzo 2017, 07 gennaio 2017, 20 giugno 2019 e 26 febbraio 2020, 7 aprile 2021 di designazione delle Zone Speciali di Conservazione della Regione Siciliana
- Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019
- D.P.R.S. n. 37 del 17 marzo 1987, istitutivo dell'Ente Parco dell'Etna e allegato Statuto-Regolamento
- D.D.G. n.783 del 24 ottobre 2016 P.d.G. "MONTE ETNA"
- L.R. 14/88 art. 24 comma 4 e L.R. 14/06 art.11 comma 2
- D.A. n. 237/Gab del 29.06.2023 - Modifiche al D.A. n. 36/Gab dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente, Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA)

Premessa

La presente relazione viene redatta dal sottoscritto Tecnico abilitato, dipendente del Comune di Bronte, per l'ottenimento di nulla osta ai sensi dell'art. 24 della L.R. 9 agosto 1988 n.14 e ss.mm.ii., relativamente alla concessione di erbe da pascolo stagionale per l'anno 2026 su terreni comunali ubicati nelle seguenti località:

- **Paparia, Piano dei Grilli e Piano Cisterna** dell'estensione complessiva di ha 374.99.09 riportati in catasto al foglio n. 136 particelle n.6 di ha 305.07.77 e n.10 di ha 69.91.32
- **Vallazzi e Cipollazzo** dell'estensione complessiva di ha 177.50.42 riportati in catasto al foglio n. 135 particelle n.1 di ha 49.83.72 e n.3 di ha 127.66.70
- **Paparia** dell'estensione complessiva di ha 31.32.15 riportati in catasto al foglio n. 137 particelle n.70 di ha 10.19.59 e n.75 di ha 21.12.56.

Analisi del contesto paesaggistico

I lotti pascolativi ricadono in zona "B" del Parco dell'Etna e all'interno di siti "Rete Natura 2000" e precisamente nel sito "ITA070018" denominato "Piano dei Grilli" (tab.1).

Tab.1. Siti Natura 2000 e limiti di carico pascolivo (in Unità di bestiame adulto - UBA/ha)

Codice del Sito Natura 2000	**Denominazione del Sito Natura 2000**	**Tipologia del Sito Natura 2000**	**Codice Natura 2000 in pascolo magro o roccioso con limite di 0,5 UBA/ha**	**Codice Natura 2000 in pascoli su altipiani con limite di 1,0 UBA/ha**	**Codice Natura 2000 in pascoli di alta quota con limite di 1,4 UBA/ha**	**Divieto assoluto di pascolo 0,0 UBA/ha**
ITA070018	PIANO DEI GRILLI	SIC- ZPS	6220*	n.a.	n.a	n.a..

Codici Natura 2000: 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

Il sito appartiene alla regione biogeografia Mediterranea ed è identificato di tipo C (sito disciplinato ai sensi sia della direttiva Uccelli sia della direttiva Habitat (Sito di Importanza Comunitaria SIC/ Zona di Protezione Speciale ZPS). Il sito, ubicato sul versante occidentale dell'Etna a quote comprese fra i 700 e i 1400 metri s.l.m., presenta un notevole interesse naturalistico soprattutto per l'estesa copertura di formazioni forestali sia a caducifoglie che sempreverdi. Si tratta di un'area interessata da antiche colate attualmente ricoperte da estesi boschi a querce caducifoglie e leccete. Sui substrati più rocciosi, rappresentati da colate più recenti, si rinvengono aspetti a piccoli arbusti a copertura più o meno discontinua in cui dominano *Helichrysum italicum* e *Centranthus ruber*, oppure *Euphorbia rigida*. Nei tratti più pianeggianti o con suoli più superficiali, sono presenti

praticelli effimeri steppici in cui dominano terofite e geofite. Le stazioni a quote più basse sono interessate da coltivi o ex-coltivi. Il sito è dominato da vegetazione erbacea terofitica, riferibile alla *Thero-Brachypodietea* ma anche alla *Lygeo-Stipetea* e alla *Tuberarietea guttatae* (*Brachypodietalia distachi*) ed è caratterizzato da aspetti vegetazionali che rappresentano diversi stadi dinamici, essendo presenti, oltre alle praterie con terofite (6220*), la macchia mediterranea (5330) e i querceti mediterranei (6310, 9340). Tra le graminacee più frequenti si trovano *Brachypodium ramosum*, *Brachypodium dystachium, Stipa sp. pl.* e *Vulpia sp. pl*.; sono frequenti anche le leguminose (*Scorpiurus muricatus, Coronilla scorpioides, Trifolium campestre, Medicago sp.pl*.) e altre specie, come *Reichardia picroides, Hypochoeris achyrophorus* e *Linum strictum*. Il sito è interessato da clima tipicamente mediterraneo. La vegetazione è frequentemente interessata da episodi di disturbo, soprattutto costituiti da incendi. La fauna, sebbene non molto ricca e diversificata, annovera specie di notevole interesse scientifico e conservazionistico, soprattutto per quanto riguarda alcune specie di Rapaci. Di un certo interesse è anche l'entomofauna con specie che in Sicilia sono spesso localizzate soltanto sull'Etna (portale ORBS della Regione Siciliana).

Descrizione dell'attività

L'attività di pascolo stagionale all'interno del sito "Rete Natura 2000 - ITA070018 denominato Piano dei Grilli" è una pratica agro-pastorale tradizionalmente e storicamente consolidata che riguarda solo ed esclusivamente gli ovini non essendo previsto il pascolo di bovini e/o altri ruminanti. Allo scopo di garantire che detta attività non generi incidenze significative sugli obiettivi di conservazione del "Sito", è stato predisposto un piano di pascolamento che prevede l'adozione di misure di prevenzione e mitigazione che saranno dettagliate nel paragrafo successivo (Valutazione di Incidenza).

Valutazione di incidenza

La Valutazione di Incidenza (VIncA) è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento o attività (d'ora in poi P/P/P/I/A) che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani, programmi, progetti, interventi o attività e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. La Valutazione di Incidenza è introdotta dall'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva 92/43/CEE "Habitat" ed è disciplinata in Italia dall'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni. Nel caso in questione, le aree interessate alla concessione del pascolo si trovano all'interno di siti "Rete Natura 2000" e precisamente nel sito

"ITA070018" denominato “Piano dei Grilli”, tipologia: Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS). Pertanto l’attività di pascolo dovrà essere sottoposta a Valutazione di Incidenza (VincA) Livello I-screening, allo scopo di accertare se detta attività possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici.

Una delle caratteristiche peculiari di Rete Natura 2000 è quella di garantire la protezione della biodiversità tenendo anche «conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali» (Direttiva 92/43/CEE "Habitat", art. 2). Ciò significa che le aree che compongono la rete non sono riserve rigidamente protette nelle quali la presenza dell'uomo deve essere estromessa, ma piuttosto delle aree in cui alcune sue attività tradizionali devono essere mantenute. Quindi lo scopo di Rete Natura 2000 è anche assicurare la persistenza delle attività agro-pastorali, oggi in graduale regressione per cause di carattere economico, sociale e culturale. Il pascolamento è la più antica forma di valorizzazione delle praterie che mantiene a tutt'oggi una grande validità per le tipologie di allevamento estensive e per la gestione della copertura erbacea di vaste aree a modesta produttività unitaria. È una attività considerata fondamentale, se condotta in maniera razionale, per il mantenimento degli equilibri nelle aree naturali capace di garantire la sopravvivenza di alcuni habitat secondari ed evitare che i naturali processi dinamici della vegetazione portino al sopravvento delle comunità forestali. Una gestione equilibrata, sostenibile ed ecocompatibile consente infatti l'estensivizzazione dell'attività agricola conservando il suolo, la sua fertilità e la stabilizzazione di determinate coperture vegetali di interesse multiplo. Rispetto a una situazione di equilibrio, il sovraccarico, il sottocarico e la non utilizzazione possono modificare radicalmente la vegetazione e il suolo. In situazioni di sovraccarico perdurante si assiste alla classica sequenza che inizia con mutamenti dell'habitus delle piante (parti aeree con portamenti striscianti e radici distribuite sempre più superficialmente), continua con la comparsa di specie eliofile in genere buone foraggere (ad esempio: *Trifolium repens, T. thalii* e, in ambiente mediterraneo*, T. subterraneum*) e prosegue con le acidofile, legate alle condizioni di asfissia del suolo prodotte dal calpestamento, con le specie annuali effimere e, successivamente con le specie di reazione (dapprima le spinose e infine le velenose), ultima difesa prima che il cotico perda la sua continuità e si apra all'erosione. Il sottocarico comporta in generale una riduzione delle restituzioni animali, con effetti che si manifestano con una progressiva affermazione di specie mediocri foraggere oligotrofiche, favorite anche dalla forte azione selettiva degli animali a carico delle migliori foraggere residue, e quindi con il peggioramento qualitativo del pascolo. A lungo andare gli

animali finiscono per far assumere al cotico la caratteristica fisionomia “a mosaico” in cui aree inutilizzate si alternano a tratti sovraccaricati. Questi presentano i medesimi inconvenienti dell'eccessivo sfruttamento, mentre la parte non utilizzata si espande a macchia d'olio, popolandosi di invadenti tipiche, prima erbacee e poi legnose. Quando il sottocarico comporta sovraccarichi localizzati, può dar luogo a situazioni erosive ancora più gravi di quelle riscontrabili in aree intensamente e omogeneamente sfruttate. La non utilizzazione, produce certamente meno inconvenienti del sottocarico, ma la semplificazione floristica dovuta alla competizione per la luce e all'eccessiva presenza di lettiera (residui vegetali inutilizzati), può rendere i cotici erbosi molto fragili e più vulnerabili all'incendio e all'erosione, tanto da giustificare, talvolta, iniziative di utilizzazione minimale.

Allo scopo di individuare le criticità di questa attività e definirne gli interventi correttivi per garantire una gestione sostenibile ed ecocompatibile, si può fare riferimento alle “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”, al “Piano di Gestione (PdG) Monte Etna” e al “Decreto 17 ottobre 2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS). Le “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”, il cui scopo è l’attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle direttive comunitarie Habitat (Dir. 92/43/CEE) e Uccelli (Dir. 79/409/CEE), per i siti a dominanza di Praterie terofitiche (con Habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*), identificano le possibili minacce che sono rappresentate da localizzati fenomeni di degradazione del suolo per compattazione dovuti a calpestio, localizzati fenomeni di degradazione del suolo per erosione (idrica incanalata), pascolo non controllato e incendio. Inoltre, sempre le stesse Linee Giuda, forniscono indicazioni per la corretta gestione dei siti e raccomandano per quanto riguarda il pascolo che è essenziale che nel sito venga predisposto un piano di uso compatibile, capace d’integrare l’esigenza produttiva con la conservazione della biodiversità. Il “Piano di Gestione (PdG) Monte Etna” che interessa anche il nostro “sito”, nella Tabella C/2 “Correlazione tra criticità presenti e interventi previsti per la tutela delle specie e degli habitat dei Siti Natura 2000”, allo scopo di limitare i danni legati a fenomeni erosivi, propone interventi per il mantenimento delle praterie xerofile (6220*) e propone la seguente azione: per il mantenimento delle praterie xerofile è necessario bloccare il dinamismo evolutivo che porta verso l’insediamento di aspetti di arbusteto-cespuglieto e di boscaglia. In ogni caso, una certa pressione del pascolo è utile per la sopravvivenza di questa vegetazione, in quanto il bestiame tende a limitare la competizione con forme di vegetazione a carattere legnoso. Il “Decreto 17 ottobre 2007 Criteri minimi uniformi per la

definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", tenuto conto degli obiettivi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE, all'Art .6 (ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti steppici Obblighi e divieti) prevede la "Regolamentazione dell'attività di pascolo al fine di ridurre fenomeni di eccessivo sfruttamento del cotico erboso" ed elenca fra le attività da favorire "Le pratiche pastorali tradizionali evitando il sovrapascolo" e "Le pratiche pastorali tradizionali estensive".

Un ulteriore contributo alla disamina in oggetto è uno studio condotto dall'Università degli Studi della Basilicata, "L'attività di pascolamento nei Siti di Interesse Comunitario della Basilicata". Questo interessante studio ha valutato l'effetto dell'attività di pascolamento sullo stato di conservazione degli habitat presenti nei 50 siti SIC della Regione Basilicata. A tale scopo, lo studio è stato articolato nelle seguenti fasi: 1) distribuzione e stato di conservazione degli habitat nei SIC lucani; 2) caratteristiche degli allevamenti presenti all'interno o in prossimità dei SIC; 3) valutazione dell'attività di pascolamento sullo stato di conservazione degli habitat. È emerso che solo in alcune aree di limitata estensione e/o particolarmente vulnerabili i principali fenomeni di degrado osservati sono stati: elevato calpestio e compattamento del terreno e accentuazione dei fenomeni erosivi. Le suddette criticità sono riconducibili soprattutto a errati aspetti gestionali dell'attività di pascolamento: carico di bestiame non commisurato alle risorse foraggere disponibili; distribuzione disomogenea del carico animale e pascolamento libero, spesso non controllato.

Considerato quanto sopra esposto, all'interno del sito "ITA070018 - Rete Natura 2000" denominato "Piano dei Grilli" è stata pianificata una tecnica sostenibile di pascolamento compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000. Nello specifico il piano di pascolamento prevede, le seguenti misure di prevenzione e mitigazione:

- adeguata pressione di pascolamento: un carico di bestiame mantenibile e sostenibile al pascolo di 0,45 unità di bestiame adulto - UBA/ettaro (n. 3 capi di ovini/ettaro) inferiore al limite di 0,5 UBA/ettaro (Limite di carico pascolativo estensivo per i siti della rete Natura 2000 habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea con pascolo magro e Linee guida riportate nel "Quadro delle prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Scientifico del Parco dell'Etna per le attività esercitabili nel territorio del Parco"). Tale carico animale ci permette di mantenere nel tempo una vegetazione equilibrata e produttiva ed evitare le incidenze negative causate dal sovraccarico, sottocarico e non utilizzazione.

- suddivisione dei lotti pascolivi in sub-lotti affinché gli animali al pascolo abbiano, gradualmente a disposizione e per tutta la durata del periodo, superfici pascolive di estensione tali da consentire un utilizzo razionale della vegetazione fresca presente. Tale gestione a rotazione del pascolo garantirà alle zone già utilizzate un periodo di riposo, indispensabile per il naturale rinvigorimento del cotico erboso e per ridurre la pressione di pascolamento sugli habitat del sito. Inoltre consentirà di contenere le interazioni indesiderate con la fauna selvatica e di ridurre l'incidenza delle infestazioni parassitarie.

- preclusione al pascolamento delle aree a rischio di erosione a causa dell'eccessiva pendenza.

- adozione di un sistema di esclusione annuale a rotazione di alcuni lotti pascolivi: una quota della superficie pascoliva viene lasciata completamente a riposo senza utilizzo zootecnico, secondo una pianificazione pluriennale a rotazione, al fine di garantire il mantenimento dello stato di conservazione favorevole degli "habitat prativi di interesse comunitario". Tale pratica è stata già adottata nel corso dell'anno precedente, prevedendo il riposo di una superficie di circa 30 ettari.

Pertanto lo scrivente, in applicazione del principio di precauzione (Direttiva Habitat art. 6, par. 3), avendo individuato e valutato preventivamente gli effetti potenziali, diretti o indiretti (incidenze significative ex ante) che l'attività può produrre sul sito "Rete Natura 2000 - ITA070018 denominato Piano dei Grilli", ritiene che le incidenze negative siano mantenuti sotto la soglia di significatività e che una corretta tecnica di gestione sostenibile del pascolo ottenuta con l'adozione delle suddette misure di prevenzione e mitigazione risulta compatibile con gli obiettivi di conservazione del "Sito".

Conclusione

Sulla base delle caratteristiche dell'attività proposta e delle modalità di svolgimento previste e considerato che l'uso pastorale estensivo rappresenta una pratica storicamente consolidata e compatibile con la conservazione degli habitat aperti, l'attività di pascolo stagionale non è suscettibile di avere incidenze significative negative, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nel sito "Rete Natura 2000 - ITA070018 denominato Piano dei Grilli". L' attività infatti non non comporta consumo di suolo, non determina perdita o frammentazione degli habitat e non prevede trasformazioni permanenti del territorio. Il pascolo, se gestito in modo equilibrato e sostenibile, può svolgere una funzione

essenziale nel mantenimento della biodiversità e un ruolo multifunzionale in termini produttivi, ambientali, paesaggistici, ecologici e di conservazione degli habitat. La presenza di un piano di pascolamento garantisce la corretta gestione ecosostenibile dell'attività di pascolo, promuove la salvaguardia degli habitat e apporta i seguenti benefici:

- migliorare la biodiversità: il pascolo, quando gestito correttamente, può favorire la crescita di una grande varietà di specie vegetali, che a loro volta supportano una fauna diversificata;
- mantenere la diversità floristica: il pascolo impedisce che le piante legnose invadano le aree di pascolo e consente la sopravvivenza di specie erbacee rare;
- promuovere la gestione sostenibile del paesaggio e dei territori: il pascolo aiuta a mantenere i paesaggi tradizionali aperti, essenziali per molte specie di uccelli, insetti e mammiferi, favorendo la continuità ecologica;
- prevenire incendi: il pascolo, nelle aree particolarmente aride, può ridurre la vegetazione che potrebbe alimentare incendi boschivi.

Il presente elaborato è redatto dal tecnico nell'ambito delle funzioni istituzionali svolte presso il Comune di Bronte.

Bronte 11/03/2026

Il Tecnico

CALCAGNO SILVIO
11.03.2026 09:50:24
GMT+01:00